

CENTRO DI RESPONSABILITA'

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E PER LE RISORSE

MISSIONE 09 "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (32)

PROGRAMMA 09.2 "servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (32.3)

ATTIVITA': Il già accennato processo di riorganizzazione ha visto l'unificazione di quattro ex Direzioni generali in un Ufficio per gli affari generali e per le risorse, di natura non dipartimentale. Quest'Ufficio, in particolare, ha ridotto significativamente la propria dotazione iniziale di risorse umane,

Lo sforzo principale che ha dovuto affrontare l'Ufficio per gli affari generali e per le risorse è stato sin dall'inizio quello volto alla razionalizzazione delle strutture fisiche del Ministero, con l'accorpamento delle sedi ministeriali preesistenti, cui corrisponderà, a regime, una drastica riduzione dei relativi oneri finanziari.

Sono tuttora in corso, infatti, le procedure per il completamento dei trasferimenti del personale presso gli immobili già individuati, a cui si aggiungeranno i trasferimenti interni, previa ristrutturazione ed ammodernamento dei locali, di alcune Direzioni generali e Divisioni.

Per quanto riguarda la programmazione finanziaria triennale delle attività istituzionali, si precisa che l'Ufficio ha innanzitutto in gestione diretta i capitoli relativi alle spese di funzionamento della propria missione di competenza, la n. 32 programma 3 (Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza); l'Ufficio inoltre, è centro di esecuzione della spesa, in gestione unificata, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, relativa alla maggior parte dei capitoli di spesa a carattere strumentale comuni agli altri Centri di Responsabilità del Ministero.

Su un'ottica rivolta al prossimo triennio (2011 - 2013), tenuto conto che non è ancora iniziato il percorso volto alla costruzione del bilancio di previsione annuale per il 2011, occorrerà fare riferimento ai soli dati del bilancio pluriennale di cui alla legge di bilancio 2010 (legge 23 dicembre 2009, n. 192, allegato n. 1).

Alla luce dei dati sopra citati, emerge che, per ottemperare alla missione 32.3 di competenza, l'Ufficio per gli affari generali e per le risorse potrà contare - a partire dal 2011 e presumibilmente per i prossimi tre esercizi finanziari - su un ammontare di risorse pari inizialmente ad Euro 18.770.000,00 circa, da cui vanno ulteriormente detratti circa Euro 1.050.000,00 (necessarie per far fronte alle esigenze di funzionamento degli Ispettorati Territoriali del Dipartimento per le Comunicazioni).

La differenza che rimane (circa Euro 17.720.000,00) è pari all' 87% dello stanziamento iniziale relativo al corrente esercizio finanziario, già non sufficiente, di per sé, ad espletare gli ordinari adempimenti istituzionali.

Infatti, tra le principali attività che caratterizzeranno la gestione dell'Ufficio per gli affari generali e per le risorse nel prossimo triennio sono da annoverare: il funzionamento generale del Ministero (che ricomprende la gestione delle spese comuni a più Centri di responsabilità quali ad esempio le forniture di beni e servizi, le locazioni, i canoni, le manutenzioni ordinarie, l'acquisto di beni mobili, la gestione degli automezzi, i servizi ausiliari e di supporto per le varie sedi ministeriali), la liquidazione delle competenze fisse ed accessorie per tutto il personale (dirigenziale e delle Aree), l'inquadramento giuridico ed economico del nuovo personale (per la conclusione delle procedure concorsuali ancora in essere e per quelle che verranno attivate; da ultimo, le assunzioni a tempo indeterminato di 10 unità autorizzate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 marzo 2010), i trattamenti di quiescenza del personale.

Il corretto adempimento delle funzioni che l'Ufficio si troverà a svolgere nel prossimo triennio potrebbe essere ancora di più compromesso all'esito dell'approvazione della manovra finanziaria attualmente all'esame del Parlamento (decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica") che prevede la riduzione del 10% degli stanziamenti relativi alle missioni di spesa dei Ministeri. Entro tale riduzione, sono ricomprese le decurtazioni degli stanziamenti relativi a:

- o consulenze (- 80%);
- o missioni (- 50%);
- o formazione (- 50%);
- o autovetture (- 20%).
- o convegni pubblicità mostre (-80%)

L'Ufficio continuerà inoltre ad essere impegnato, sempre a seguito del sopra citato decreto-legge, a gestire la complessa fase di transizione creatasi dal 31 maggio scorso a seguito della soppressione dell'Istituto per la Promozione Industriale, i cui compiti ed attribuzioni sono stati trasferiti al Ministero dello sviluppo economico; in particolare, l'Ufficio per gli affari generali e per le risorse è stato individuato – con apposito decreto ministeriale dell'8 giugno 2010 – come la struttura preposta temporaneamente alla gestione dell'ordinaria amministrazione dell'Istituto.

Alla luce delle citate novità legislative, il totale delle risorse finanziarie aggiuntive agli stanziamenti di bilancio per la realizzazione della missione 32.3 (stima per difetto) è presumibilmente pari ad Euro 2.300.000,00, suddivise secondo la tabella seguente:

INTEGRAZIONI ANNUE MISSIONE 32.3		
SPESE	U.P.B.	IMPORTO IN EURO
FUNZIONAMENTO	9.2.1	1.700.000,00
INVESTIMENTO	9.2.6	600.000,00
TOTALE		2.300.000,00

Si aggiunge, da ultimo, che tale esigenza di risorse finanziarie aggiuntive potrà essere solo parzialmente soddisfatta, per ciascuno dei tre esercizi finanziari prossimi, attraverso l'utilizzo del Fondo di riserva di cui al capitolo 1730 per le maggiori esigenze di spesa per consumi intermedi, nonché dei Fondi di riserva di cui al Capo II della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

CENTRO DI RESPONSABILITA'

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

MISSIONE 01 "Competitività e sviluppo delle imprese"(11)

Articolata nei tre seguenti PROGRAMMI:

1.1 - regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale. (11.05)

1.2 - promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo (11.06)

1.3.- incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione(11.07)

di cui il programma 11.06 di esclusiva competenza del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, l'11.05 di competenza sia del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione che del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ed infine l'11.07 di competenza del dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.(v. pag. 24...del documento)

Il Programma -11.05 - prevede il sostegno e il rilancio della competitività e l'innovazione industriale attraverso l'attuazione di strumenti di intervento articolati che costituiscono forme di incentivazione diretta ed indiretta alle imprese soprattutto per quelle operanti nelle aree tecnologiche ritenute strategiche per il rilancio della competitività del sistema economico. Rivestono particolare rilevanza le seguenti ATTIVITA':

Partecipazione a programmi europei, FREMM, EUROPEAN FIGHTER AIRCRAFT-EFA, e al patto atlantico

Nel quadro della consolidata politica di finanziamento di programmi per la difesa ad alta tecnologia, quale strumento essenziale per promuovere lo sviluppo e la competitività dei settori industriali tecnologicamente avanzati, la legge 266/1997 e la legge 266/2005 hanno previsto l'intervento del Ministero dello Sviluppo Economico per la partecipazione dell'industria italiana al programma:

- EFA (legge 266/1997): programma pluriennale (d'intesa tra i governi italiano, britannico, tedesco e spagnolo) realizzato dalle industrie dei quattro Paesi per lo sviluppo e la costruzione del velivolo da difesa europeo Eurofighter. Con le Finanziarie 2007 e 2008 sono state assegnate al Ministero risorse finanziarie per coprire il fabbisogno delle attività fino all'esercizio 2012.
- FREMM (legge 266/2005): programma (in collaborazione con la Francia) per lo sviluppo e la realizzazione di innovative fregate denominate Fregate Europee Multi-Missione (FREMM). Il programma, su incarico dei governi italiano e francese, è gestito dall'Agenzia degli Armamenti dell'UE (OCCAR). Con la legge 266/2005 sono state assegnate al Ministero, nella forma di contributi pluriennali, risorse per il finanziamento dello sviluppo e la realizzazione delle due prime unità per la Marina Militare italiana. Con la Finanziaria 2008 sono state assegnate al Ministero ulteriori risorse per il finanziamento di successive unità, queste ultime nella forma di stanziamenti diretti. Il programma FREMM presenta un particolare significato sotto il profilo tecnologico per le industrie ad alta tecnologia specialmente per il settore elettronico.

- VBM (legge n. 266/2005): programma per la realizzazione di veicoli blindati medi per l'Esercito, da impiegare segnatamente per la protezione delle nostre truppe nelle missioni di proiezione esterna. Con la legge n. 266/2005 sono state assegnate al Ministero, nella forma di contributi pluriennali, risorse per il finanziamento di un primo lotto di 54 unità. Con la successiva Finanziaria 2008 sono state assegnate ulteriori risorse (nella forma di stanziamenti diretti) per il finanziamento di un secondo lotto.

Attuazione dei Progetti di Innovazione Industriale (fondo competitività e sviluppo).

L'attuazione dei Progetti di Innovazione Industriale (PII) è stata prevista dall'art.1 della legge 296/2006 (commi 841-846), a valere sulle risorse del Fondo competitività e sviluppo, nell'ambito delle seguenti cinque aree tecnologiche: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie per il made in Italy, nuove tecnologie per i beni e le attività culturali e turistiche, nuove tecnologie della vita. L'articolo 2, comma 13, della legge 99/09 ha individuato ulteriori aree: tecnologia dell'informazione e della comunicazione, industria aerospaziale, osservazione della terra ed ambiente.

Le risorse originariamente stanziare sul capitolo 7445, p.g.1, sono state progressivamente ridotte per effetto di varie disposizioni legislative. Nel corso del 2009, con l'entrata in vigore del decreto di riorganizzazione del Ministero, la competenza per la gestione dei bandi è passata al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, cui sono state trasferite, su apposito capitolo di competenza, le relative risorse.

Fondo Salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà

Conformemente agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, è stato elaborato lo strumento del Fondo per il Salvataggio e la Ristrutturazione delle imprese in difficoltà, destinato specificamente alle imprese che versano in situazione di crisi con lo scopo di concedere la garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari. Con il decreto del 30 aprile 2010 di attuazione della delibera CIPE 110/2008 è stata data operatività al Fondo.

Amministrazione straordinaria

L'attività di vigilanza e gestione amministrativa delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese è disciplinata dal d.lgvo 270/99 e dal dl 34/03 convertito con modificazioni dalla legge 39/04 e successive modifiche ed integrazioni. A ciò va aggiunta la gestione stralcio delle procedure di amministrazione straordinaria ai sensi della legge 95/79, che, abrogata dal d.lgvo 270/99, continua ad essere applicata per le procedure aperte alla data di entrata in vigore di detto decreto.

L'amministrazione straordinaria, tra gli strumenti di intervento che fanno capo al Ministero nell'ambito della materia della crisi d'impresa, si caratterizza in particolare quale procedura concorsuale con finalità conservative del patrimonio produttivo e dei livelli occupazionali dell'impresa insolvente, nel più equilibrato contemperamento con l'aspetto soddisfattivo dei creditori. Nell'attuale fase congiunturale negativa il ricorso è aumentato il ricorso a tale procedura.

Sostegno e la promozione dei settori del Made in Italy

L'attività per il sostegno e la promozione del *Made in Italy* si rivolge in modo particolare alle P.M.I. ed è diretta verso un'integrazione produttiva più ampia, anche in considerazione dell'opportunità offerta dalle "reti d'impresa". La collaborazione con organismi di ricerca consente di rendere realmente fruibili le "nuove tecnologie" anche alle PMI. Il sistema di alta formazione permette di creare figure professionali adeguate alle esigenze produttive. La promozione di accordi internazionali rientra nel quadro degli interventi. La costituzione di "tavoli di sviluppo" rappresenta la modalità più congeniale per perseguire questi obiettivi.

Punto di Contatto nazionale (PCN)

Le attività relative alla Responsabilità sociale d'impresa sono realizzate attraverso il PCN e la rappresentanza Ministero presso il Comitato Industria e Investimenti dell'OCSE.

I programmi di formazione che il PCN ha realizzato sono stati indirizzati principalmente alle regioni (Emilia Romagna, Liguria, Umbria, Marche e Lazio); alle imprese interessate ai processi di internazionalizzazione; agli studenti universitari delle facoltà economiche.

Il Comitato, organo interministeriale e rappresentativo dei vari attori coinvolti, ha varato un piano di divulgazione e messa a punto di una procedura accessibile per le istanze di segnalazione di comportamenti non virtuosi. Si è convenuto sul fatto che comportamenti socialmente responsabili siano indispensabili per una ripresa duratura, basata su uno sviluppo sostenibile. Occorre, pertanto, proporre un sistema premiante per le imprese socialmente responsabili, che abbia immediate ricadute positive, anche in termini di immagine e di buona reputazione pubblica. Sulla necessaria premialità da legare ai comportamenti virtuosi si sta studiando il progetto di una convenzione con INAIL e l'introduzione di tale parametro nei bandi di finanziamento.

Sempre nell'ambito del rilancio della competitività del settore industriale attenzione deve essere dedicata alla lotta alla contraffazione, alla tutela della proprietà industriale e allo sviluppo delle potenzialità economiche del brevetto per invenzione e per disegno e modello e al funzionamento, quindi, dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

Il tema della "lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale" costituisce una priorità per perseguire strategie di politica commerciale e di internazionalizzazione delle imprese italiane sulla tutela del "Made in Italy", sia in Italia che all'estero.

In materia di lotta alla contraffazione, si prevede la realizzazione di campagne informative rivolte sia alle imprese (per sottolineare il valore della proprietà industriale e della sua tutela), sia ai consumatori (inclusa la fascia dei più giovani) per far comprendere cosa si nasconde dietro fenomeni di questo tipo che, oltre a recar danno alle imprese e all'occupazione, finanziano il crimine organizzato, sfruttano soggetti deboli e spesso mettono in pericolo la salute e la sicurezza. Per la promozione del valore della proprietà industriale è previsto il coinvolgimento di Istituzioni, imprese e consumatori attraverso tavoli di lavoro o gruppi tematici per analizzare alcuni fenomeni contraffattivi, individuare prassi di interazione che possano fornire una risposta adeguata alle varie forme di manifestazione del problema.

L'attività di sviluppo delle potenzialità economiche del brevetto per invenzione e per disegno e modello propone la diffusione della metodologia per la valutazione dei brevetti, sviluppandone anche l'applicazione ai disegni industriali, e il rafforzamento delle capacità insite nel brevetto di facilitare l'accesso al credito, nonché l'implementazione del Fondo nazionale per l'Innovazione. Tale Fondo è una misura che mette a disposizione risorse finanziarie per progetti innovativi collegati ai brevetti, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che non consentono un adeguato incontro tra domanda e offerta di finanziamento per progetti basati su idee innovative.

Si privilegerà per la destinazione delle risorse il finanziamento di debito perché di più immediata fruizione, soprattutto per le imprese più piccole. Questo strumento verrà collegato anche al contratto di rete, previsto dalla recente Legge Sviluppo (legge 99/2009). Pertanto sarà possibile per tutte le imprese che partecipano ad un contratto di rete che riguarda la valorizzazione di un brevetto, anche quelle che non ne sono direttamente titolari, di usufruire di questi finanziamenti per l'innovazione.

L'attività ordinaria in materia di tutela della proprietà industriale continuerà con il rilascio dei brevetti nazionali, il deposito delle domande di brevetto europeo, la tenuta dei Registri dei titoli di proprietà industriale nazionale e del brevetto europeo; il deposito delle domande internazionali, la registrazione dei marchi nazionali e dei modelli e dei disegni industriali.

PROGRAMMA– 11.6 “Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo”.

ATTIVITA’:

L'importanza delle P.M.I., quale fondamentale motore per l'economia italiana, è una incontrovertibile realtà che richiama l'impegno di Istituzioni e di tutti gli attori interessati a definire le linee e le iniziative da intraprendere per il sostegno ed il loro rilancio. Il programma 11.6 si inquadra in questo ambito e le attività di maggiore rilevanza che vi fanno riferimento sono:

- Attuazione in Italia dello SMALL BUSINESS ACT (SBA). Per il sostegno delle PMI è stato istituito, con D.M. 18 febbraio 2009, un “tavolo tecnico” che ha individuato le criticità che ostacolano un loro corretto sviluppo nel nostro Paese e ha proposto alla valutazione del tavolo politico le soluzioni ritenute maggiormente efficaci per permettere l'uscita dalla situazione di crisi. Tali risultanze hanno costituito la base tecnica per la realizzazione della Direttiva del Presidente del Consiglio in attuazione dello Small Business Act (SBA), approvata il 30 aprile 2010. È stato realizzato un sistema di monitoraggio in grado di acquisire informazioni su tutte le iniziative di attuazione della direttiva stessa. È prevista inoltre la predisposizione e la raccolta delle proposte operative da includere nella Legge annuale sulle PMI.
- Iniziative di promozione e sviluppo del movimento cooperativo.
La promozione della cooperazione, anche attraverso i contributi previsti dalla legge 59/92, riveste una particolare valenza sociale, soprattutto in relazione all'esigenza di creare nuove opportunità occupazionali. Le Società cooperative interessate all'attività promozionale sostenuta dall'Amministrazione partecipano a Bandi proponendo progetti ai fini dell'attribuzione dei contributi, provenienti dal versamento del 3% degli utili di bilancio da parte delle società cooperative sul “*fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione*”. Le disponibilità finanziarie confluiscono in uno specifico capitolo di spesa (2301) del Bilancio del Ministero e sono totalmente investite per la promozione delle iniziative progettuali proposte dalle cooperative non aderenti alle Associazioni nazionali di categoria.
- Attività di vigilanza sulle società cooperative. Sono previste attività volte alla semplificazione e alla informatizzazione delle procedure amministrative nonché di formazione e aggiornamento dei revisori delle società cooperative.
-

Per questa missione sono state previste (dl 78/2010) le seguenti riduzioni:

2011		2012		2013	
RIDUZIONE	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONE	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONE	di cui predeterminate per legge
31.056.000	30.217.000	61.219.000	59.807.000	1.629.000	217.000

Pur essendo una riduzione di modesta entità in proporzione a quanto previsto per l'intera missione, la variazione proposta inciderà, tuttavia negativamente sulle diverse attività della missione in questione che, soprattutto nel momento attuale di difficoltà e di crisi per moltissime imprese e per il tessuto imprenditoriale nel suo complesso, rappresenta attività strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo del nostro Paese.

MISSIONE 3 Regolazione dei mercati (12)

PROGRAMMA 3.1 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori”(12.04)

ATTIVITA':

Il programma 12.4 prevede la realizzazione di tutte quelle iniziative mirate a rendere i mercati più concorrenziali, contrastando gli abusi ed attuando una politica di informazione e di vigilanza a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori. In particolare, la Legge Sviluppo (legge n. 99/2009) ha previsto nuovi strumenti dedicati:

- la legge annuale per il mercato e la concorrenza e per la liberalizzazione e la regolamentazione del mercato;
- lo sviluppo del sistema dei controlli sui prodotti a tutela dei consumatori e la realizzazione del nuovo sistema di certificazione europea attraverso la costituzione dell'ente unico di accreditamento;
- la valorizzazione del ruolo del Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti;
- le azioni finalizzate a garantire un'offerta di servizi assicurativi più efficienti e maggiormente rispondenti alle esigenze degli utenti.

Le attività saranno volte alla realizzazione e alla gestione delle iniziative e degli interventi per favorire la competitività delle imprese e per fornire una maggiore tutela al consumatore sia per gli aspetti economici che per quelli legati alla sicurezza dei prodotti e alla garanzia della fede pubblica.

In particolare, gli interventi sono indirizzati a:

- promozione della concorrenza e competitività nel settore dei servizi ai cittadini, attraverso l'elaborazione di proposte in materia di disciplina della concorrenza nel settore del commercio e dei servizi anche per gli aspetti connessi alla regolamentazione di singoli settori economici e di categorie professionali; elaborazione di proposte normative in materia di servizi e attività professionali, disciplina dei ruoli, elenchi ed albi professionali nei settori di competenza; riconoscimento di titoli professionali conseguiti all'estero.
- promozione delle corrette dinamiche del mercato mediante il monitoraggio delle segnalazioni dell'Antitrust finalizzato alla predisposizione del disegno di legge annuale sulla concorrenza (di cui alla legge 99/2009).
- politiche per i consumatori in ambito U.E.: rappresentanza dell'amministrazione e partecipazione alla elaborazione di politiche per la concorrenza e per i consumatori in ambito comunitario e presso l'Ocse e gli organismi internazionali;
- politiche per i consumatori in ambito nazionale: elaborazione di proposte normative in materia di tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori e recepimento di direttive comunitarie in materia di tutela del consumatore; tenuta dell'elenco delle associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale;
- promozione della concorrenza attraverso l'attività di monitoraggio del settore commerciale e dei prezzi e tariffe, l'analisi dell'andamento e della formazione dei prezzi dei beni di largo e generale consumo e delle tariffe dei servizi; studio delle dinamiche e verifica delle eventuali anomalie e distorsioni per la segnalazione alle Autorità con poteri di intervento sul mercato; supporto al Garante dei prezzi;
- supporto tecnico-organizzativo per il funzionamento del CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti) e realizzazione delle iniziative promozionali deliberate dall'organismo;
- trasferimento dei fondi stanziati sul capitolo 2275 relativo al funzionamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Sempre nell'ambito di detto programma verranno espletate le attività di vigilanza del mercato. In particolare:

- vigilanza su Unioncamere, sul sistema delle CCIAA e sul Registro delle imprese; le

competenze in materia prevedono la nomina dei Consigli camerali e dei rappresentanti ministeriali nei Collegi dei revisori, la determinazione del diritto annuale e della quota da riservare al fondo perequativo; la tenuta dell'elenco dei segretari generali delle CCIAA; la gestione del fondo intercamerale di cui alla legge 557/1971; la disciplina e la vigilanza in materia di Registro delle imprese e del REA e del registro informatico dei protesti tenuti dalle CCIAA;

- vigilanza sulle società fiduciarie e di revisione: rilascio delle autorizzazioni alle società di revisione; monitoraggio delle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione, delle società ad esse collegate; proposta e nomina degli organi delle procedure; attività sanzionatoria e contenzioso;
- vigilanza sui prodotti destinati al consumatore finale anche in collaborazione con altri enti ed autorità, mediante indagini e prove effettuate con l'ausilio di istituti e laboratori specializzati sui prodotti immessi sul mercato; gestione del sistema di allerta internazionale (RAPEX) mediante l'istruttoria e l'immissione nel sistema delle segnalazioni di prodotti pericolosi sui mercati nazionali ed internazionali; elaborazione di proposte normative, in sede nazionale e comunitaria, nel settore della sicurezza e conformità alle regole tecniche di alcuni prodotti destinati al consumatore finale; attività di vigilanza del mercato;
- vigilanza sugli impianti al fine di garantirne la rispondenza alle norme tecniche, aggiornate e diffuse in collaborazione con gli enti di normazione e gli organismi notificati, sottoposti a vigilanza; elaborazione di proposte normative in sede nazionale e comunitaria; attività di punto di contatto per le notifiche di norme e regole tecniche di cui alla direttiva 98/34/CE; rilascio di deroghe rispetto ai requisiti essenziali di sicurezza degli ascensori (direttiva 95/16/CE) e per le apparecchiature a pressione di raffinerie e depositi GPL (dm 329/04 art.10, comma 5); vigilanza periodica sull'ente unico di accreditamento (ACCREDIA) e sugli enti di notificazione ed erogazione del contributo annuale agli Organismi di normazione tecnica italiani e dei contributi per la pubblicazione e diffusione delle norme stesse.
- vigilanza del mercato per garantire la fede pubblica nel settore della metrologia legale: procedimenti di accertamento della conformità di strumenti metrici secondo la normativa nazionale e comunitaria; autorizzazione a laboratori di prove e centri tecnici e/o officine; emissibilità delle monete in metallo prezioso, attività tecnico-amministrativa in qualità di organismo notificato ai sensi del decreto legislativo 517/1992 attuativo della direttiva 90/384/CEE; vigilanza nel settore delle manifestazioni a premio: vigilanza e controllo del corretto svolgimento delle manifestazioni a premio e relativa attività sanzionatoria.

Per questa missione sono stati previsti (D.L. n. 78/2010, All.1) le seguenti riduzioni:

2011		2012		2013	
RIDUZIONE	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONE	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONE	di cui predeterminate per legge
2.249.000	1.989.000	2.262.000	1.989.000	2.262.000	1.989.000

Allo stato attuale, considerato che ancora non è stata data attuazione al piano di rimodulazione della spesa per l'anno 2011 e successivi, non si è in grado di determinare esattamente l'impatto dei tagli sui singoli obiettivi; esso sarà in ogni caso significativo tenuto conto che le somme stanziare, ancor prima dell'applicazione delle predette riduzioni, erano appena sufficienti per la realizzazione dei programmi previsti.

MISSIONE 4 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo” (16)

La missione è articolata in due PROGRAMMI:

4.1 – “politica commerciale in ambito internazionale (16.04) “

4.2 – “sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (16.05)”

ATTIVITA’:

Nell’ambito del programma 16.4 rivestono particolare rilevanza le attività finalizzate al sostegno alle industrie e al commercio italiano. Le azioni in concreto puntano a rafforzare le specifiche attività economiche e in generale l’economia del Paese.

La politica commerciale, di interesse strategico per l’economia italiana, viene trattata in ambito comunitario; la relativa attività negoziale è gestita dalla Commissione attraverso un Comitato ad hoc designato dal Trattato (Comitato Politica Commerciale, ex Comitato 133) per assisterla in tale compito, nell’ambito delle direttive individuate dal Consiglio.

In tale ambito l’attività è finalizzata al perseguimento di due macroobiettivi:

- Apertura dei mercati internazionali ai prodotti italiani: obiettivo specifico di tale attività è la realizzazione di una tutela a livello comunitario del Made in Italy. Apprezzabili sono stati risultati ottenuti nella ricerca di coagulare su questo tema gli interessi di un numero sempre più esteso di paesi comunitari.
- Riduzione daziaria e diminuzione delle barriere non tariffarie: si tratta di una attività di estremo interesse per l’economia nazionale, caratterizzata da una struttura produttiva costituita principalmente da PMI.

In ambito comunitario, attraverso la partecipazione al Comitato Politica Commerciale, si seguono i lavori relativi ai negoziati WTO, tema prioritario in tutte le agende dei lavori comunitari, e ai negoziati bilaterali o regionali condotti dall’UE.

Sempre in ambito UE vengono elaborati gli strumenti di Difesa Commerciale contro il commercio sleale. Infatti, pur nel quadro della liberalizzazione globale, non si può far a meno di attivare i meccanismi di difesa commerciale (antidumping, anti-sovvenzione e salvaguardie) attualmente gestiti in ambito esclusivamente comunitario.

L’attività di competenza del programma 16.4 viene altresì svolta attraverso lo strumento della cooperazione economica bilaterale, ricorrendo ai meccanismi delle Commissioni Miste e dei Gruppi di Lavoro, in seno ai quali vengono affrontati problemi rilevanti e vengono realizzati programmi di investimento o cooperazione industriale e commerciale bilaterale.

Sono da evidenziare:

- la partecipazione, in sede comunitaria, alla elaborazione delle discipline concernenti il commercio internazionale per taluni prodotti del settore agro-alimentare, per i quali si provvede alla relativa gestione degli scambi attraverso il rilascio di certificati di importazione ed esportazione. L’attività di rilascio viene effettuata attraverso un sistema informatizzato, il Sistema di Interoperabilità Import Export (SIIE), interconnesso con l’Agenzia delle Dogane. In particolare dal 1° febbraio 2010 è stato avviato l’Information System for Agricultural Market Management and Monitoring, ISAMM, in base al quale tutte le notifiche e le informazioni da trasmettere alla Commissione nell’ambito della suddetta attività di rilascio di certificati, sono effettuate attraverso un sistema a ciò dedicato.
- Di particolare rilievo e delicatezza è l’attività di rilascio delle autorizzazioni di esportazione relativamente ai prodotti “dual use”.
- l’attività sanzionatoria delle infrazioni doganali con l’emanazione di ordinanze (di ingiunzione, confisca, cautelari, revoca, ecc.) principalmente legate alle importazioni anomale dalla Cina, soprattutto di prodotti tessili soggetti ad autorizzazione di importazione.

- l'attività concernente gli embarghi commerciali nei confronti di taluni Paesi terzi (in particolare Corea del Nord e Myanmar.

Sempre nell'ambito del programma 16.4 ricadono anche le attività riconducibili alla gestione:

- della Convenzione sulle armi chimiche si tratterà di procedere al consolidamento del sistema opac496.it, formazione degli utenti alla consultazione della base di dati, analisi e studio della fattibilità della consegna on-line delle dichiarazioni.
- dell'Accordo di cooperazione Italo/Russo per il quale la Federazione Russa ha focalizzato due aree di intervento (la distruzione delle armi chimiche e lo smantellamento dei sommergibili nucleari).

Gli accordi sono stati firmati a Roma il 5 novembre 2003 e prevedono un impegno finanziario per l'Italia di 720 milioni di Euro nell'arco di dieci anni.

Le risorse finanziarie relative al **PROGRAMMA 16.5** sono utilizzate per promuovere e sostenere le esportazioni dell'Italia e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con particolare riguardo per le P.M.I. e le loro forme di aggregazione.

Le principali attività inerenti al programma vengono di seguito elencate in funzione dei capitoli di spesa che le finanziano:

Capitolo 2501

Strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese :

Legge 518/70 - Riordino delle Camere di Commercio Italiane all'Estero

Legge 83/89 - Concessione di contributi finanziari ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane. I contributi sono finalizzati a incentivare specifiche attività promozionali di rilievo nazionale e la realizzazione di progetti volti a favorire, in particolare, l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

In linea generale, l'attività dei consorzi può riguardare tutti i paesi esteri.

Legge 394/81 art. 10 - Concessione di contributi finanziari ai consorzi agro-alimentari, turistico-alberghieri e agro ittico-turistici. I contributi sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale e la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. In linea generale, l'attività dei consorzi può riguardare tutti i paesi esteri.

Legge 1083/54 - Concessione di contributi finanziari ad istituti, enti, associazioni, camere di commercio italo estere in italia per iniziative volte a promuovere l'esportazione, etc.

L'intervento consiste in un co-finanziamento delle spese preventivate per la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle PMI e lo svolgimento di specifiche attività di rilievo nazionale.

D.lgs. 143/98 riguardante gli Accordi di settore per lo sviluppo del rapporto di partenariato tra il Ministero e Associazioni rappresentative delle categorie produttive, che si è sviluppato, a partire dal 1999, mediante la sottoscrizione di Accordi di Settore, i quali costituiscono lo strumento per un approccio comune e sinergico ai mercati esteri, in risposta alle esigenze specifiche delle imprese dei diversi settori, mediante la condivisione di progetti promozionali cofinanziati al 50%.

Ad oggi sono stati impegnati nell'ambito della politica di partenariato con le Associazioni oltre 150 mln di euro, assicurando una continuità di azione, sviluppata dal Ministero attraverso ICE, nei mercati esteri a beneficio dei comparti produttivi rappresentati, prevalentemente mediante un'attività promozionale di tipo tradizionale (partecipazioni fieristiche, formazione, workshop etc.).

Il rapporto di partenariato con le Associazioni si sta evolvendo verso una nuova fase di collaborazione più attenta al quadro di sviluppo delle PMI nel processo di internazionalizzazione e

potenzialmente orientata a sviluppare anche la promozione in una logica di filiera, in mercati prioritari, con progetti tendenti a proporre l'offerta italiana con approccio multisettoriale.

Giunti a scadenza nella quasi totalità gli Accordi a suo tempo conclusi, è stato elaborato un nuovo testo di *Accordo Quadro di Settore*. Il nuovo testo va oltre gli obiettivi della promozione dell'export, tendendo a stimolare una più moderna capacità manageriale sintonizzata su logiche di "reti di impresa" (anche di filiera produttiva) tali da abbattere i costi, diffondere vantaggi, favorire il posizionamento competitivo su scala internazionale e, in particolare, destinati a rafforzare i rapporti con i canali distributivi all'estero.

Capitolo 2531

Programma promozionale annuale affidato all'Istituto per il commercio estero (ICE), che, sulla base delle Linee Diretrici impartite dal Ministro dello Sviluppo Economico, elabora il programma annuale delle attività promozionali, assumendo le iniziative e curandone l'implementazione.

Gli operatori italiani possono prendere parte alle attività previste nella programmazione promozionale aderendo alle singole manifestazioni.

L'articolazione del programma, il numero dei progetti e loro quantificazione sono condizionati dall'ammontare di risorse stabilito ogni anno dalla Legge Finanziaria. Per il 2010, lo stanziamento previsto è pari a 75,4 milioni di euro (55 milioni circa di finanziamento pubblico e 19,4 milioni di cofinanziamento di terzi) per la realizzazione di 84 progetti pluriennali, con prevalente approccio di settore-mercato, articolati in oltre 300 iniziative costituite per la maggior parte da attività di carattere tradizionale (partecipazioni fieristiche, workshop, attività di formazione, grandi eventi d'immagine); a queste si aggiungono le missioni commerciali in Italia e all'estero (incoming e outgoing) e gli interventi presso la Grande Distribuzione, i quali costituiscono modalità di intervento a più alto ritorno commerciale nel breve periodo per gli operatori.

I pilastri del made in Italy, (meccanica/elettronica, persona/tempo libero, casa/ufficio ed agroalimentare) che rappresentano i settori di punta dell'export nazionale, sono destinatari del 70% delle risorse.

La ripartizione per aree-geoeconomiche dei fondi promozionali vede al primo posto Asia e Pacifico, seguita da Unione Europea, Nordamerica, Africa, America centrale e meridionale.

Allo scopo di assicurare un coordinamento degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione, secondo una impostazione volta a "fare sistema", il Ministero ha sottoscritto con le Regioni "Accordi di programma" pluriennali, che prevedono la condivisione e il cofinanziamento di progetti promozionali, realizzati in collaborazione con l'ICE e rivolti alle aree geografiche e ai settori produttivi individuati nelle "Linee direttrici annuali" emanate dal Ministro.

I programmi promozionali, elaborati di concerto tra Ministero, ICE e Regioni, danno vita a Convenzioni operative annuali, sottoscritte dalla singola Regione e l'ICE, che sono finanziate al 50 per cento da ciascuna delle due parti, con l'eventuale compartecipazioni di soggetti privati.

L'ICE provvede al finanziamento delle predette Convenzioni, impiegando una quota parte dei fondi del programma promozionale ordinario, che viene stabilita dal Ministero.

Nel corso del 2009, il partenariato Ministero - Regioni ha sviluppato un'operatività complessiva, pari a 22,1 milioni di euro (di cui: 10,3 milioni, a carico dell'ICE - 10,8 milioni, a carico delle Regioni - 950 mila, a carico di privati).

Capitolo 7481

Programma straordinario di sostegno del made in Italy

Si affianca al programma promozionale ordinario, è gestito direttamente dal Ministero e attuato dall'ICE in collaborazione con gli altri Enti preposti a favorire l'internazionalizzazione delle imprese (Regioni, Associazioni, sistema fieristico e Sistema Camerale).

I programmi straordinari sono impostati sulla base di priorità geoeconomiche, individuando i mercati che a medio termine presenteranno un andamento più dinamico e un accentuato tasso di crescita. A differenza del Piano Promozionale Ordinario, che prevede ritorni a breve termine e la

compartecipazione ai costi delle imprese, la programmazione straordinaria si sviluppa in un'ottica strategica e di sistema con previsione di risultati a medio e lungo termine e un intervento finanziario pubblico del MISE. I progetti prevedono un sistema di iniziative incentrate sui settori di eccellenza del Made in Italy e sui comparti nei quali l'Italia ha rilevanti capacità competitiva e interessanti prospettive di inserimento nei diversi mercati.

In particolare, il Programma Promozionale Straordinario ha consentito la previsione e realizzazione di azioni promozionali in settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico (bio-nanotecnologie, energie rinnovabili, tecnologie nel campo della protezione ambientale, design e progettazione, restauro e recupero urbano).

Il fondo Made in Italy offre anche la possibilità di realizzare progetti "integrati" non solo da un punto di vista dei settori produttivi promossi, ma anche da un punto di vista dei soggetti organizzatori o comunque coinvolti in importanti azioni di promozione.

Per questa missione sono stati previsti dal DL 78/2010 le seguenti riduzioni

2011		2012		2013	
RIDUZIONE	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONE	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONE	di cui predeterminate per legge
11.937.000	9.561.000	1.4342.000	11.964.000	14.340.000	11.964.000

Si tratta di una riduzione certamente significativa in valore assoluto e che produrrà effetti negativi sul sistema delle imprese, che proprio in questa fase sembra manifestare i primi segni di ripresa e necessita ancor più del sostegno proprio sul piano dei processi di internazionalizzazione.

CENTRO DI RESPONSABILITA'

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

MISSIONE: 05 - energia e diversificazione delle fonti energetiche (10)

PROGRAMMA: 5.1 - sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico (10.4)

PROGRAMMA:5.2: "Gestione e regolamentazione del settore energetico-nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili – e minerario"(10.5)

La nuova struttura dipartimentale provvede alla definizione degli obiettivi, degli indirizzi e degli strumenti di attuazione della politica energetica e mineraria nazionale, con particolare riferimento alle strategie di approvvigionamento, trasporto, distribuzione, trasformazione e uso dell'energia, promuovendo la competitività. Lo sviluppo energetico sostenibile e l'innovazione tecnologica. In termini organizzativi, consente il riavvicinamento alle amministrazioni delle altre nazioni europee, che condividono visioni comuni in materia di energia. Risultano rafforzati i rapporti di cooperazione internazionale, in particolare nel settore nucleare, non solo in una prospettiva di carattere europeo, La visione di medio-lungo periodo si declina con forza: essa mira a contrastare i cambiamenti climatici, riequilibrare il mix energetico a garanzia di minori costi delle forniture di energia, garantire maggiore sicurezza di approvvigionamento; il tutto finalizzato ad uno sviluppo economicamente sostenibile.

Nell'ambito della Missione (10) - PROGRAMMA (10.4) il dipartimento è impegnato nelle seguenti linee di ATTIVITA':

- Decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni della legge 28 gennaio 2009, n. 2 i cui termini sono stati prorogati dal Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78.

Minori costi dell'energia per imprese e famiglie

E' stato introdotto un Bonus gas le cui modalita' sono state definite dall'Autorità per l'energia, con la collaborazione dei Comuni. Si tratta di una misura sociale a tutela delle fasce più deboli.

Gas release

Con il decreto attuativo delle norme contenute nella legge 99/2009, a firma del Ministro Scajola, è stata avviata la vendita all'asta di gas naturale (detta "gas release") per l'"anno termico" 1 ottobre 2009 – 30 settembre 2010. L'asta prevede **la cessione a imprese e famiglie, da parte di ENI, di 5 miliardi di metri cubi di gas naturale a prezzi allineati alle quotazioni medie dei mercati europei.** Il meccanismo andrà a favore dei consumatori, visto l'attuale alto costo dell'energia in Italia. Il decreto dispone in particolare: 1) forme di flessibilità nell'acquisto e quindi nell'utilizzo del gas, per consentire così forniture anche soltanto invernali. 2) i criteri per assicurare che il consumatore ottenga il beneficio derivante dall'introduzione del nuovo meccanismo di fornitura.

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 363

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)

Cap. 7655 – Fondo per misure di compensazione a favore di Regioni ed Enti locali interessati dalla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale, nonché per interventi di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali.

Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e' stato istituito il Fondo da utilizzare a copertura di interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali che, per il triennio 2007-2009, ha una dotazione iniziale di 50 milioni di euro annui.

Nel corso della gestione la prima annualità in dotazione è andata in economia, non essendosi formalizzato il provvedimento interministeriale (MISE-MEF) di regolamentazione. Inoltre, con sentenza della Corte dei Conti è stato statuito che dovesse essere preventivamente sentita la Conferenza Stato-Regioni. Gli stanziamenti delle ultime 2 annualità sono stati impegnati nella misura consentita dalle riduzioni e accantonamenti e conservati come residui. A tutt'oggi non è stato ancora emanato il provvedimento interministeriale MiSE-MEF che ne consentirebbe l'attuazione. Su indicazione dell'Organo di Controllo – Corte dei Conti – e' stata prevista una disarticolazione in piani gestione:

- **P.G. 1** “*Spese per l'avvio e funzionamento del sistema informatico SGATE*”:
Anno 2007 15 milioni – Anno 2008 5 milioni – Anno 2009 5 milioni
- **P.G. 2** “*Spese dei comuni per la riduzione dei costi della fornitura energetica per scopi sociali, attraverso interventi di efficienza energetica e di utilizzo di fonti rinnovabili*”
Anno 2007 30 milioni – Anno 2008 45 milioni Anno 2009 21,5 milioni
Si sottolinea, infine, che normativamente non e' stata a tutt'oggi prevista un'altra attività, oltre il triennio predetto, della valenza degli interventi in questione.
Sarebbe, pertanto, auspicabile che venisse riproposta nuovamente la finalizzazione delle attività, con apposita norma.

- Decreto legge 25 settembre 2009, n. 135
Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. (09G0145)

E' stata predisposta la disciplina delle modalità di realizzazione e cessione del sistema di misura del gas naturale delle reti di trasporto nazionale e regionale, ad esclusione dei sistemi di misura utilizzati dai produttori di idrocarburi e dai clienti finali.

- Decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32
Razionalizzazione de sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59

Ai sensi dell'art. 5, nell'ambito dell'attività connessa all'attuazione della norma sono stati fissati i criteri per l'utilizzo delle strutture logistiche del settore petrolifero, è proseguita l'attività di rilevazione, finalizzata a verificare la razionalizzazione dell'uso delle installazioni esistenti ed a permettere una maggiore apertura del mercato a nuovi soggetti, anche attraverso una razionalizzazione della rete distributiva. Da ultimo, sono stati acquisiti i dati di tali strutture relativi all'anno 2009.

IL PROGRAMMA 10.5 “Gestione e regolamentazione del settore energetico-nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili – e minerario” vede impegnata la struttura amministrativa nel “Programma Operativo Interregionale “ Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013”

Il POI è il risultato di un intenso lavoro di concertazione tra il MISE e il MATTM, le Regioni italiane dell’Obiettivo di Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), che ha l’obiettivo di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l’efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale, integrando il sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria, valorizzando i collegamenti tra produzione di energie rinnovabili, efficientamento e tessuto sociale ed economico dei territori in cui esse si realizzano.

Le dotazioni finanziari 2007-2013 sono pari a circa 1,6 mld di euro, di cui il 50% cofinanziato dall’Unione Europea- FESR.

- Legge 31 Ottobre 2003, n.332
Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo tra la Repubblica d'Austria, il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, la Repubblica Federale di Germania, la Repubblica ellenica, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica portoghese, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia, la Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) in esecuzione dell'articolo III, paragrafi 1 e 4, del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari, con allegati, fatto a Vienna il 22 settembre 1998.

Cap. 3601 – Somme occorrenti per l’attuazione dell’Accordo relativo al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari.

La legge n 332 del 31 ottobre 2003, si riferisce allo svolgimento delle attività di studi ed analisi e di altre specifiche finalità, inerenti l’esecuzione del protocollo Aggiuntivo dell’accordo con l’AIEA, che si sono concretizzate con l’istituzione del Capitolo 3601.

- Legge 23 Luglio 2009, N. 99
Disposizioni per lo sviluppo e l’internalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia

Diminuzione della vulnerabilità dell’Italia

Con il nuovo disciplinare per la ricerca e l’estrazione degli idrocarburi, sono state semplificate le procedure da attuare di intesa con le Regioni, attraverso la sottoscrizione di un apposito protocollo emanato con D.M. 26 aprile 2010.

Ricerca e risparmio energetico rafforzamento dell’uso delle fonti Rinnovabili

Con l’emanazione del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 sono stati determinati i criteri per le localizzazioni degli impianti nucleari e del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Elettrodotti

E’ stato istituito il Comitato interistituzionale competente al rilascio dell’intesa regionale per gli elettrodotti facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale.

MISSIONE:7 ricerca e innovazione (17)**PROGRAMMA 7.1 “Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario”(17.14)****ATTIVITA:**

Con l'art. 37 della legge 99/2009 è stata istituita, sotto la vigilanza del Ministro dello sviluppo economico, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, con particolare riguardo al settore nucleare, e dello sviluppo economico sostenibile.

L'Agenzia opera in piena autonomia per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad essa assegnate, secondo le disposizioni previste dalla norma stessa e sulla base degli indirizzi definiti dal Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Essa svolge le rispettive funzioni con le risorse finanziarie, strumentali e di personale dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) di cui al decreto legislativo 3 settembre 2003, n. 257, che è soppresso.

Cap. 7630 - Contributo ordinario all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

Annualmente viene determinata l'entità del contributo necessario al funzionamento dell'Ente che è chiamato allo svolgimento dei compiti di cui alla legge sopracitata

Si sottolinea, infine, che gran parte delle normative gestite dal Dipartimento non trovano corrispondenza nella istituzione di capitoli di “Interventi”.